

I trasporti

Cstp, cig agli autisti c'è l'ok dei sindacati

Le condizioni dei lavoratori: firma dopo il contratto di servizio con la Provincia

L'intesa c'è. L'ultimo tassello che manca prima che inizi la cassa integrazione in deroga anche per gli autisti del Cstp riguarda la firma dei contratti di servizio con la Provincia di Salerno. Dai quali si capirà esattamente quanti chilometri in meno porterà l'adeguamento dei corrispettivi (i fondi, nel complesso, destinati al Cstp restano gli stessi, ma è stato aumentato il pagamento per ogni chilometro effettuato). Stando alle previsioni, con un possibile taglio di 460mila chilometri annui, gli esuberanti da gestire con gli ammortizzatori sociali sono di venti unità. Il che vorrà dire che ogni conducente dei mezzi dovrà fare un giorno di cassa integrazione al mese. La manovra porterà all'azienda un risparmio di 800mila euro. A cui si aggiungono i 900mila euro della cassa integrazione per i dipendenti indiretti (tra cui gli amministrativi) e i 750mila dell'abolizione del ticket mensa. Nel complesso, questa prima fase di gestione del costo del personale, porterà al Cstp un risparmio superiore ai 2'4 milioni di euro. Ieri mattina, a discutere dell'argomento, le segreterie provinciali di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Trasporti e Faisa Cisl, il direttore generale dell'azienda, Antonio Barbarino e il liquidatore Mario Santocchio. La riunione è stata aggiornata a domani mattina.

«I sindacati - sottolinea Santocchio - si sono detti di-



Liquidatore Santocchio faccia a faccia con gli autisti

sponibili all'applicazione dell'accordo, quindi all'estensione della cassa integrazione in deroga anche al personale di guida e alla sospensione del ticket mensa, ma prima di sottoscrivere un accordo hanno chiesto di poter conoscere l'entità dei tagli al programma di esercizio relativo al contratto per i servizi extraurbani che dovremmo firmare nei prossimi giorni. Possiamo essere soddisfatti - continua il liquidatore dell'azienda - di questa apertura delle organizzazioni sindacali rispetto a misure di intervento sul costo del personale che, in questa fase, riteniamo essere indispensabili per garantire l'avvio di un processo di rilancio dell'azienda».

Rilancio che passerà, necessariamente, per l'avvio dell'amministrazione controllata del Cstp. E che, per i dipendenti, si tradurrà in un altro capitolo da affrontare, ovvero quello della mobilità, per 58 unità lavorative che matureranno l'età pensionabile nei prossimi due anni, già a partire da ottobre.

di. tu.